

# AGO Fabbriche Culturali

**LA** GAZZETTA DI MODENA

**PRESENTAZIONE**
**COME VIVERE  
A CAVALLO  
DI DUE MONDI**
**DANIELE FRANCESCONI**

Le tecnologie digitali hanno integrato il mondo online e quello offline. È inaudito? In parte sì e in parte no. Le culture hanno sempre permesso ai singoli di vivere a cavallo tra due mondi. Le religioni hanno disegnato vite fuori da questo mondo, mentre le opere dell'immaginazione ci fanno immergere in realtà alternative. Non solo, le società hanno sempre conosciuto legami a distanza, anche nella sfera sentimentale: le amicizie e gli amori epistolari non sono un'invenzione letteraria, ma una pratica a lungo codificata secondo precise regole d'intermediazione culturale. Ci sono tuttavia delle novità. La prima riguarda l'ultimo punto: le connessioni tra persone sono oggi in larga misura disintermedie, o meglio mediate da protocolli tecnologici anziché da codici culturali. La connessione tra i due mondi è poi istantanea: le tecnologie digitali non cancellano tanto lo spazio (il mondo è globale fin dalla prima modernità), quanto il tempo. Inoltre le due dimensioni sono nativamente interattive: un personaggio di romanzo non ci risponde, mentre una connessione digitale sì. Infine gli oggetti digitali punteggiano la realtà fisica ben oltre la sfera della gamification del mondo, al punto che il concetto stesso di realtà va ripensato. In mezzo ci siamo noi, che in questo passaggio d'epoca siamo chiamati a ridefinire chi siamo tra la nostra identità localizzata e le tracce di presenza nella sfera digitale. A questa connessione e unificazione di mondi è dedicata la terza stagione di Ago, "Onlife", finalmente, neanche a farlo apposta, sul web e dal vivo.


**Onlife**

Da domani lezioni, conversazioni, laboratori, spettacoli finalmente con la presenza del pubblico

Ago

MARTEDÌ 8 GIUGNO

# Quando le leggi del duca venivano "gridate" lungo Via Emilia centro

Il professor Tavilla svela il progetto di digitalizzazione della raccolta di leggi e norme degli Estensi

In questa terza stagione dedicata al tema "Onlife" verrà presentato il progetto di regestazione e digitalizzazione del Gridario Estense.

Esito di una collaborazione tra il dipartimento delle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio-Emilia (DhMore) e l'Archivio di Stato di Modena, sarà mostrato martedì 8 giugno alle 18, in diretta su agomodena.it.

Ne parleranno Lorenza Iannacci, Annalisa Sabatini e Elio Tavilla, tra i promotori dell'iniziativa.

Elio Tavilla è un volto noto a tutti i modenesi. È infatti professore di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Unimore; autore di numerose pubblicazioni, le sue ricerche sono dedicate alla storia della cultura giuridica e delle istituzioni dei territori estensi.

**Professore Tavilla, partiamo dall'inizio, cos'è un gridario?**

«È una raccolta di "grida". Si tratta di un termine generico, che ritroviamo anche in Manzoni, con cui si intendono le leggi antiche. Il Gridario Estense, in particolare, è la raccolta delle grida del Ducato Estense e copre un arco di tempo di circa due secoli: dal 1598, anno di Modena Capitale, fino all'arrivo dei francesi di Napoleone, nel 1796. Con il termine grida, che può essere sostituito dalle parole decreti, ordini, notifiche e così via, s'intende la raccolta dei provvedimenti normativi e amministrativi promulgati in quel lasso di tempo. Fisicamente, stiamo parlando di fogli sparsi, tanto che se



Elio Tavilla

CON IANNACCI E SABATINI  
CONVERSAZIONI IN DIRETTA  
SU AGOMODENA.IT

«Tra le carte analogie tra l'epidemia della peste e quanto viviamo con il Covid»

ne trovano anche nelle case private, a seguito di scambi. Oggi presso l'Archivio di Stato di Modena si trova la raccolta più ricca».

**Grazie alla collaborazione con DhMore ora questa raccolta è digitalizzata. In che modo?**

«Sono state fatte fotografie ad altissima definizione. Chiunque ora può sfogliare, direttamente dal portale online dell'Archivio, il contenuto di questo documento che ha oltre 400 anni. Oltre a questo, abbiamo aggiunto una serie di parole chiave, di tag insomma, per permettere al pubblico curioso e al lettore di eseguire una ricerca tramite termi-

ni specifici. In questo modo vengono filtrate tutte le grida che sono di interesse a quel tema».

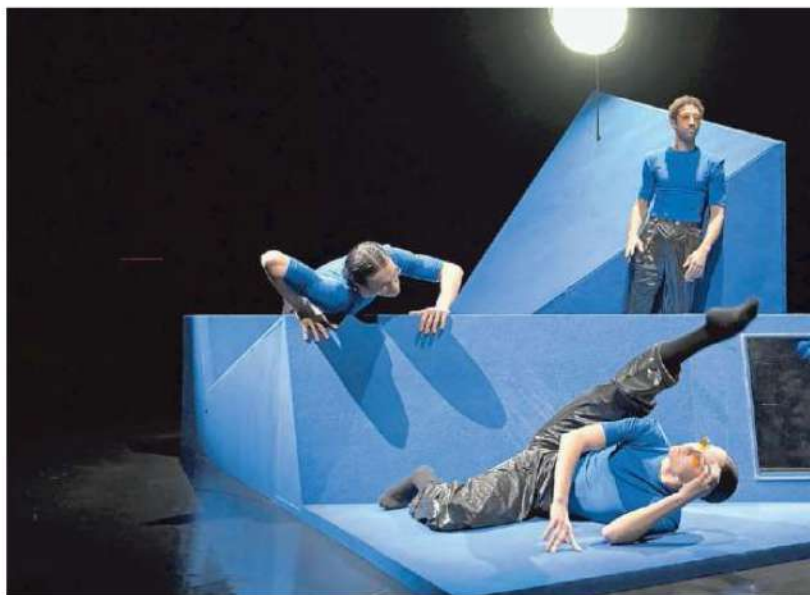
**Il Gridario Estense sarà protagonista anche della performance del Teatro dei Venti presso gli spazi interni dell'ex Sant'Agostino.**

«Esatto, la compagnia ci ha chiesto di selezionare una serie di grida che potesse essere di interesse attuale. Al tempo, come sappiamo bene dal Manzoni, diverse zone d'Italia, tra cui anche la nostra, sono state colpite dall'epidemia di peste e ci è sembrato interessante riproporre le grida di quell'epoca. Infine, abbiamo voluto inserire anche un trattato sulla peste redatto dal "nostro" Ludovico Antonio Muratori nella prima metà del '700».

**E cosa emerge dalle epidemie del '600? Si trovano parallelismi con il nostro tempo?**

«Diciamo innanzitutto che la peste era più terribile del covid, anche a motivo degli scarsi strumenti scientifici. Ma sicuramente ci sono aspetti comuni: il senso di smarrimento generalizzato; la tendenza delle autorità, nei primi momenti della peste, a non darne notizia per non creare problemi; l'interesse del commercio a eludere i divieti, dal momento che è il primo a pagarne le conseguenze; gli atteggiamenti di superstizione che vagamente assomigliano ai nostri "no vax". Ecco, questi elementi sembrano effettivamente tornare anche nella realtà di oggi».

ELENA PELLONI



L'ex ospedale S. Agostino cornice di lezioni, conversazioni e danza si parla di "Onlife" un argomento in cui tutti siamo... "immersi"

# Come imparare a vivere in un mondo senza più distinzioni tra online e offline

LA RASSEGNA

ELENA PELLONI

Parte domani la terza stagione di Ago Modena Fabbriche Culturali dedicata al tema Onlife. Fino al 13 giugno si susseguiranno, giorno dopo giorno, una serie di appuntamenti fruibili online sui canali ufficiali di Ago e finalmente anche in presenza. L'ex ospedale Sant'Agostino di Modena farà da cornice a performance di danza dal vivo e in virtual reality, itinerari

teatrali, laboratori, lezioni e conversazioni con esperti. «Fino a qualche tempo fa pensavamo di vivere tra due mondi, quello della connessione virtuale e quello della disconnessione reale. Oggi siamo giunti alla conclusione che quel mondo è uno solo, che il confine tra online e offline è stato sgominato».

Onlife è la nuova condizione umana nell'era del digitale: l'esistenza nella quale la barriera fra reale e virtuale è caduta, creando attraversamenti e interconnessioni tra queste due dimensioni che punteggiano

la nostra esperienza comune e quotidiana» scrivono gli ideatori di questo terzo appuntamento di Ago Modena Fabbriche Culturali.

Il ciclo di eventi spalmati lungo tutto il 2021, con il sostegno di numerosi partner, è partito a febbraio. Fin qui, sono stati esplorati i temi Trasmissione e iQuanti; dopo Onlife, fulcro di questa terza stagione, Gamificazione chiuderà questa prima rassegna annuale dedicata al mondo digitale. «Il modo in cui sono cambiati i dispositivi con i quali ci mettiamo in connessione, le connes-



sioni neuro semantiche che ci sono richieste, i potenziali dei big data: parleremo di tutto questo ma anche del ruolo che sta assumendo di volta in volta il nostro corpo. Infatti, è come se noi fossimo sempre presenti ma anche assenti. Il nostro corpo è richiesto sempre più anche nel mondo digitale, pensiamo alle videoconferenze o al riconoscimento facciale» commenta Daniele Francesconi, direttore artistico di Ago. Diversi eventi, per la prima volta dal lancio della rassegna Ago, si svolgeranno dal vivo, ma tutti i progetti presenteranno un corrispettivo digitale. Un vero e proprio prodotto immersivo o di rimando a una piattaforma di digitalizzazione.

«Gli eventi non saranno fruibili online ma in un formato digitale proprio - specifica Francesconi - L'idea è proprio quella di segnalare in modo diverso i luoghi e l'esibizione artistica». Domani, venerdì 4 giugno, spetterà a Gigi Cristoforetti, Michela Marzano e Roberto Montanari aprire la stagione estiva con "Corpi eteri, corpi digitali", in collaborazione con Aterballetto e in diretta su agomodena.it. Sabato 5 e domenica 6 giugno partiranno gli appuntamenti in presenza presso l'ex Ospedale Sant'Agostino. Aterballetto presenterà tre performance: "Meridiana", una coreografia site-specific, studiata appositamente per essere ospitata all'interno

UN EVENTO DIFFUSO  
A SINISTRA UN MOMENTO DI KEPLER  
IN ALTO FRANCESCOINI E UNA "GRIDA"

### «Onlife è la nuova nuova condizione umana nell'era del digitale»

della Farmacia storica, che mette in scena un dialogo tra corpi asimmetrici, dal vivo e in realtà virtuale; "Kepler", una coreografia quasi fantascientifica e parte del nuovo progetto di danza immersiva - Virtual Dance for Real People - tra esibizione dal vivo e realtà virtuale, messa in scena all'interno della Chiesa di San Nicolò; e "Danze virtuali per visite reali", una visita guidata con performance immersiva. Dall'8 e fino al 13 giugno, ogni giorno alle 18, sarà in programma una conversazione con esperti del mondo della data science e artisti. Martedì 8, in diretta su agomodena.it, Lorenza Iannacci, Annalisa Sabatini ed Elio Tavilla presenteranno "Gridario Estense. Presentazione di un progetto di registrazione e digitalizzazione", svolto in collaborazione con DhMoRe e Archivio di Stato di Modena. Mercoledì 9, Geert Lovink e Lisa Iotti converseranno a proposito degli aspetti critici della reperibilità costante nell'evento dal titolo "Web-

cam accesa. Viaggio nello stress da iperconnessione", sempre in diretta streaming. Giovedì 10 giugno, Giovanni Boccia Artieri, Angela Boldini e Alessandro Zocchi esploreranno le nuove competenze richieste dall'online. "Attenzione, Multitasking e Dieta Mediale: è possibile educarci a vivere l'Onlife?" è il titolo dell'evento streaming a cura di Futuro Education Modena. "Datafication e poteri digitali. Il giornalismo d'inchiesta nella nuova età oscura" sarà il tema protagonista di venerdì 11 giugno. Philip Di Salvo e Anya Schiffrin parleranno del progetto di Anya Schiffrin: un'antologia di grandi inchieste giornalistiche sviluppatasi a partire dall'analisi di dati. Sabato 12, l'artista Paolo Cirio e Laura Carrer affronteranno "Arte contro il riconoscimento facciale": un'indagine tra arte e digital rights sulla natura fortemente invasiva dei software di identificazione e sicurezza. Per il secondo e ultimo week end (12 e 13 giugno) la scena sarà del Teatro dei Venti che si esibirà in "Gride tra le mura", una performance in collaborazione con DhMore e Archivio di Stato di Modena. Domenica 13 giugno alle 18 spetterà a Emiliano Colasanti e Corrado Nuccini chiudere la terza stagione di Ago, conversando di "Alta fedeltà. La musica dalle piazze alle piattaforme e ritorno", con: Centro Musica. —

SABATO 12 GIUGNO

## «Riconoscimento facciale un pericolo per tutti noi e lo spieghiamo con l'arte»

Paolo Cirio e Laura Carrer parlano di tema molto attuale  
«Non si può vivere in uno stato di continua sorveglianza»

**A**ppropriazione di volti, dati e identità: di questo parleranno Paolo Cirio e Laura Carrer nell'appuntamento online di sabato 12 giugno, alle 18. Cirio, artista che nelle sue opere svela quanto sia poroso il sistema di privacy in ambito digitale e quanto sia manchevole la legislazione a riguardo dialogherà con Carrer, esperta di digital rights e advocacy. Insieme metteranno a nudo i rischi giuridici e sociali implicati dall'utilizzo dei sistemi di sicurezza in uno stato di "continua sorveglianza". Paolo Cirio, artista concettuale di fama internazionale, denuncia la fallacia della sicurezza sul web e la natura fortemente invasiva dei software di identificazione attraverso hackeraggio, furto di dati e pirateria di diritti. "Arte contro il riconoscimento facciale" è il titolo dell'evento.



Paolo Cirio

PAOLO CIRIO E LAURA CARRER  
CONVERSAZIONI IN DIRETTA  
SU AGOMODENA.IT

### «Con le mie opere esploro i dilemmi sociali nel mondo contemporaneo»

**Ma cosa si denuncia, precisamente?**  
«Promoveremo il divieto dell'uso di questa tecnologia, del riconoscimento facciale, proprio perché estremamente pericolosa. Io lo farò da un punto di vista più artistico, spiegando come nascono le mie opere e in cosa consistono. Laura, con la quale ho già avuto il piacere di collaborare, lo farà da un punto di vista giornalistico e investigativo».

**A proposito della sua arte: attorno a quali concetti ruotano le sue manifestazioni artistiche?**  
«Esploro questi dilemmi sociali contemporanei. Privacy e trasparenza sono le due parole chiave attorno le quali costruisco le mie opere. Si tratta di due dicotomie, che rimangono concetti irrisolti dell'internet. La privacy emerge

quando si tratta di proteggere i dati, e quindi i diritti dei cittadini che non hanno potere in questo sistema. Aggiungo che attraverso la protezione della privacy si proteggono le persone anche dalle manipolazioni. Dal lato opposto abbiamo la piena trasparenza che offre internet, concetto che permette di garantire la democrazia all'interno della società. Il problema sorge dalla confusione di queste due realtà. Con i miei lavori cerco di definire quando uno di questi due aspetti è da potenziare o da diminuire, indagando caso per caso. L'arte mi permette di mettere in mostra la necessità di un cambiamento nel mondo di internet, che ha grandi

potenzialità ma anche molti rischi».

**In questo senso, la politica sta agendo per responsabilizzare questi mondi?**

«Assolutamente. La politica ha fatto grandi passi avanti. Anche grazie al lavoro di artisti, attivisti e giornalisti. Ci sono nuove regolamentazioni a livello politico: pensiamo ad esempio all'evoluzione di Facebook. È cambiato molto il loro modo di proteggere i dati e di gestire la disinformazione».

**Riconoscimento facciale: quali possono essere i pericoli di questa tecnologia?**

«Esistono già delle regolamentazioni, dal momento che in molti hanno capito la pericolosità di questi sistemi. Il riconoscimento facciale fa parte dei dati biometrici, così come i comandi vocali o il nostro modo di camminare. Si tratta di una lacuna legislativa alla quale si sta cercando di intervenire chiarendo come e dove possono essere catalogati questi dati estremamente sensibili. Il rischio principale, infatti, non sta tanto nel fatto che questi elementi possano identificarci, ma che vengano utilizzati per un uso discriminatorio».

**In chiusura, possiamo avere speranza per il futuro tecnologico?**

«Assolutamente. Certo, ci aspetteranno anni bui, in cui la tecnologia correrà e la politica dovrà inseguirne gli esiti. Ma ora abbiamo gli strumenti per capire come proteggerci dalle potenzialità delle nostre stesse tecnologie, soprattutto in campo militare. È una speranza a lungo termine, è vero, ma la luce in fondo al tunnel è già visibile».

ELENA PELLONI

Gigi Cristoforetti direttore artistico di Fondazione Danza Aterballetto presenta le due creazioni "Meridiana" e "Kepler" proposte ad Ago

# «Con le "MicroDanze" abbattiamo le pareti e portiamo l'arte tra gli spettatori»

PAOLA DUCCI

«Meridiana» e «Kepler» sono due creazioni del coreografo Diego Tortelli che saranno presentate in una doppia veste innovativa, dal vivo e in Cinematic Virtual Reality, sabato e domenica a Modena all'interno della stagione estiva di AGO Modena Fabbriche Culturali dedicata all'epoca "Onlife" che stiamo vivendo, dove reale e virtuale si confondono. Entrambe le performance rientrano in un grande e innovativo progetto denominato "MicroDanze", ideato dal direttore artistico di Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto Gigi Cristoforetti che sarà coinvolto già da domani alle 18 in una conversazione in diretta streaming su agomodena.it con una rilettura della creazione di Aterballetto in chiave drammaturgica, tecnologica e filosofica in compagnia della filosofa Michela Marzano e di Roberto Montanari, di Re:Lab.

**Gigi Cristoforetti di cosa si compone "MicroDanze"?**

«MicroDanze è un progetto che prevede la realizzazione di 13 brevi coreografie affidate a coreografi italiani ed internazionali che vede coinvolte produttivamente altre città europee come Atene e Bruxelles. Ciascuna creazione è pensata per uno spazio di pochi metri quadrati, con una durata non superiore ai 10 minuti, e una fruizione "espositiva", con il pubblico che circola liberamente intorno all'opera danzata. Due di queste MicroDanze

possiedono poi una declinazione in VR (Virtual Reality), fruibile attraverso un visore (oculus) che permette allo spettatore di immergersi completamente nella performance e di diventarne parte integrante». **Come è nata la collaborazione con Ago per "Onlife"?**

«Venuto a conoscenza del progetto MicroDanze, e della sua declinazione in VR, Daniele Francesconi, direttore di AGO, ha proposto alla Fondazione Nazionale della Danza

## Alcune coreografie proposte in versione realtà virtuale che immerge nella danza

una collaborazione produttiva. E così una coreografia site-specific "Meridiana" è stata studiata appositamente per essere ospitata all'interno della Farmacia storica, parte dell'Ex Ospedale Sant'Agostino. Ma ad Ago sarà mostrata anche un'altra MicroDanza dal titolo Kepler, che prenderà vita invece nello spazio dell'ex chiesa di San Nicolò».

**Il pubblico cosa deve aspettarsi?**

«Due tipi di esperienze. La performance dal vivo sarà infatti alternata all'esperienza della stessa MicroDanza in virtual reality. Lo spettatore potrà così rivivere lo spettacolo attraverso un visore in grado di replicare l'esperienza fisica in realtà virtuale. Questa ulteriore opportunità della fruizione dell'opera danzata permette un confronto tra dimensio-

ni, fisica e digitale, in grado di ampliare lo spettro percettivo del fruitore e fargli vivere una esperienza emotivamente molto coinvolgente».

**Ma da dove nasce l'esigenza di portare la danza in nuovi contesti, reali e virtuali, in cui la fruizione da parte dello spettatore diviene sempre più privilegiata e intima?**

«Da domande che da tempo ci poniamo riguardo a questa nuova possibilità che la danza può e deve offrire, uscendo dal suo spazio tradizionale come può essere quello del palcoscenico del teatro, ricercando una nuova modalità per abbattere ogni parete ed escludere la sola possibilità di visione frontale. Solo così la danza oggi può incontrare e interessare nuove relazioni con diverse tipologie di pubblico, che non necessariamente è quello che frequenta abitualmente i teatri. A questo punto il contesto pandemico è stato determinante per approfondire riflessioni sul virtuale, ovvero il non reale. Per esempio abbiamo capito che lo streaming è rispettabilissimo ma soprattutto per la danza è punitivo. Ecco allora che la nostra ricerca è andata nella direzione di una tecnica di ripresa innovativa denominata "Cinematic VR", dove VR sta per virtual reality, che Re:Lab, spin off dell'università Unimore con Roberto Montanari, ha messo a punto per noi filmando simultaneamente a 360 gradi le due performance che porteremo ad Ago, raggiungendo così, una nuova e accattivante visione (tramite oculus) iper-reale della coreografia». —



**MERIDIANA E KEPLER**  
SONO LE DUE CREAZIONI DEL COREOGRAFO DIEGO TORTELLI PROPOSTE IN DOPPIA VERSIONE DAL VIVO E IN REALTÀ VIRTUALE

9 GIUGNO



## Iperconnessione che stress

Viaggio nello stress da iperconnessione Lisa Iotti riflette con Geert Lovink sui disturbi causati dalla dipendenza - scelta e imposta - dai dispositivi digitali: distrazione, frustrazione, scarso rendimento.

10 GIUGNO



## Educare a vivere l'Onlife

Vivere l'Onlife richiede nuove competenze, che permettano all'umano di orientarsi in un contesto complesso A Fem ne parlano Giovanni Boccia Artieri, Angela Boldini, Maria Ranieri, Alessandro Zocchi

11 GIUGNO



## Il giornalismo e poteri digitali

Un approfondimento sul giornalismo investigativo in relazione al rilascio di informazioni in rete con Philip Di Salvo, Anya Schiffrin. Si parla Inchieste cross-border internazionali, data journalism e giornalisti/hacker